



COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE

Provincia di Milano

CONSIGLIO COMUNALE

DEL 19 NOVEMBRE 2019

Sommario dell'Ordine del Giorno:

Verifica della quantità e qualità aree e fabbricati ai sensi delle Leggi 167762, 865771 e 457778 – anno 2020.	4
Risoluzione d'indirizzo per accelerare la conclusione della procedura liquidatoria di Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione.	5
Mozione ad oggetto: “Sostegno ai pendolari per i disagi di Trenord” (presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico).....	13
Mozione urgente di cui all'art. 64 comma 5 sul ferimento di cinque militari in qualità di operatori di pace in Iraq (presentata dal gruppo consiliare del Fratelli d'Italia).....	33

CONSIGLIERE GRECO - PRESIDENTE:

Buonasera a tutti, possiamo? Come no, scusi? Consigliera Magri,

CONSIGLIERE MAGRI

Vorrei capire se c'è il numero legale se noi usciamo adesso.

PRESIDENTE

Cioè lei sta uscendo? Ah ok. Allora il Sindaco può procedere all'illustrazione della delibera e la verifica del numero legale verrà effettuata nel momento della votazione. No in questo caso la parola in merito all'ordine del giorno, per favore, al punto 16:

VERIFICA DELLE QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE E FABBRICATI AI SENSI DELLE LEGGI 167/62, 865/71 E 457/78 – ANNO 2020

PRESIDENTE

Prego il Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO

Grazie buonasera Presidente. Questa è la solita delibera che tutti gli anni approviamo prima del Bilancio di previsione in cui si dà atto che il Comune di San Giuliano Milanese non possiede aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n. 167, del 22 ottobre 1971 n. 865 e 5 agosto 1978 n. 457 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Grazie.

PRESIDENTE

Apriamo quindi la discussione, se ci sono interventi. Non essendo presente il consigliere Catania che era stato nominato ieri sera come scrutatore insieme ad Olivieri e Continanza, nomino Strippoli come scrutatore.

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Consigliere Giacopino dichiarazione di voto, Consigliere Aversa dichiarazioni di voto, consigliera Magri dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MAGRI

No.

PRESIDENTE

Consigliere Cozzolino dichiarazione di voto? Passiamo quindi a mettere in votazione il punto n. 16 all'ordine del giorno: **Verifica delle quantità e qualità di aree e fabbricati ai sensi delle leggi 167/62, 865/71 e 457/78 – anno 2020.**

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Contrari: nessuno

Astenuti: 2

Il punto all'ordine del giorno **si ritiene approvato.**

Passiamo al punto n. 17 dell'ordine del giorno:

RISOLUZIONE DI INDIRIZZO PER ACCELERARE LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA LIQUIDATORIA DI ROCCA BRIVIO SFORZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE.

PRESIDENTE

Vi è stato consegnato un emendamento, prego la parola al Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO

Si grazie Presidente, questa delibera che sostanzialmente abbiamo predisposto, e ho ritenuto di dover portare all'attenzione del Consiglio Comunale, è frutto di un fatto che è successo il 5 di novembre del 2019 in seno all'assemblea dei soci di Rocca Brivio Srl. Non mi dilungo su cosa è accaduto fino al 5 novembre del 2019 perché abbiamo avuto la possibilità, unico Consiglio Comunale tra i comuni soci, di avere in audizione il Presidente di Cap Holding che è il socio di maggioranza della società e della liquidatrice, dell'avvocato Besseghini. Subito dopo ci siamo riuniti in questa assemblea dei soci e una delle questioni, la questione che abbiamo dovuto andare a discutere, ad illustrare era quella della prospettiva che stava prendendo e sta prendendo la liquidazione di Rocca Brivio Srl e in particolare ovviamente del bene Rocca Brivio come complesso monumentale.

Come sapete questo Consiglio Comunale all'unanimità aveva dato come input ben preciso quello di chiudere la liquidazione e quindi di cancellare la società, entro il 31.12.2019. Sulla base di questa dead line che io avevo già posto nella scorsa assemblea dei soci che era quella di maggio del 2019, la liquidatrice ci ha prospettato tre diverse possibilità:

- la prima che è quella di andare ad una vendita dei beni, del bene a terzi mediante procedura competitiva pubblica, cioè vorrebbe dire chiudere la, va beh una era la vendita,
- La seconda era la prosecuzione del progetto di partnership pubblico-privato di cui al protocollo di collaborazione con Assemi, cioè una co-progettazione che prevede la costituzione di una Fondazione di partecipazione al cui fondo di dotazione andrebbe a contribuire il conferimento dell'immobile e quindi si andrebbe incontro ad una trasformazione eterogenea della società in fondazione nell'ambito di un progetto analogo a quello di una partnership pubblico privata.
- Oppure, in terza analisi, come terza opzione, vi era l'assegnazione ai soci pro quota e pro indiviso del complesso monumentale.

Dopo una discussione abbastanza animata tra i vari soci, erano presenti tutti i soci tranne l'associazione Rocca Brivio che aveva comunicato precedentemente l'impossibilità a partecipare, quindi erano presenti quasi il 99, 98% dei soci e il Comune di San Giuliano ha espresso, tenendo conto che l'unico indirizzo che avevo del Consiglio Comunale era quello di chiudere al 31.12 la società, è stata quella di dire che

l'unica soluzione possibile con questa finalità e con questo vincolo era la vendita a terzi del bene. Su questo si è astenuto Cap Holding che rappresenta il 51,036% delle quote ed hanno votato in modo contrario i comuni di San Donato e Melegnano per il 25,70%.

Sullo scenario 2, quello cioè di andare a costruire una fondazione di partecipazione che avrebbe comportato uno slittamento della data di cancellazione della società ha votato contro il Comune di San Giuliano Milanese; a favore il Comune di San Donato e Melegnano e si è astenuta Cap Holding, e quindi la proposta non è stata approvata dall'assemblea così come la precedente.

La liquidatrice pertanto ha constatato il mancato raggiungimento del quorum deliberativo previsto dallo statuto della società invita l'assemblea a riaggiornarsi e ci riaggiogneremo venerdì alle ore 15. Il Comune di San Giuliano e io personalmente ho votato perché si procedesse con la vendita del bene, con una vendita modulare e che consentirebbe al Comune e agli enti proprietari, diciamo agli enti pubblici proprietari di avere comunque la garanzia di fruibilità pubblica tramite l'utilizzo in alcune giornate del complesso monumentale da parte del nuovo acquirente perché riteniamo che il processo di liquidazione sia un processo che abbia come dire dei vincoli anche da un punto di vista del procedimento; una volta liquidati le passività e quindi saranno ripianati i debiti della società la società per poter essere cancellata ha l'obbligo di valorizzare l'attivo.

Una possibilità di valorizzare era quella della concessione tramite bando, cosa che è stata fatta per due volte oggi andare a trasformare la società in fondazione non crediamo sia, almeno col mandato che questo Consiglio ci ha dato è quindi del 31.12, non ritenevamo che fosse una strada percorribile. La strada che ci sembrava più percorribile ripeto era quella di una vendita.

Non riteniamo poi, non ritengo personalmente una strada percorribile quella della riassegnazione del bene ai soci questo perché la regia secondo me su un bene così complesso deve stare in capo ad un soggetto che faccia da raccordo tra tutti i soci perché non mi immagino che nella gestione ordinaria e straordinaria di doverlo gestire insieme ad altri cinque soggetti che devono prendere le decisioni come se fosse un condominio ma di fatto manca l'amministratore del condominio, e quindi chi farà l'amministratore di questo condominio che è Rocca Brivio e quindi ad oggi siamo arrivati a questo punto.

Con l'atto di indirizzo che abbiamo predisposto si chiede al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco ad esercitare le sue prerogative di socio di Rocca Brivio Srl in liquidazione affinché assuma un ruolo propositivo che tenga conto delle seguenti linee guida essenziali: la vendita sul mercato del complesso monumentale dovrà essere la soluzione da preferire in assenza di valide alternative, qualsiasi altra soluzione un modello organizzativo non dovrà contemplare costi gestionali di natura corrente e ripetitiva a carico della collettività di San Giuliano Milanese come nel caso di indennità e spese di funzionamento degli organi di una fondazione e, in assenza di qualsiasi soluzione praticabile sufficientemente condivisa entro un termine ragionevole, dovrà farsi comunque luogo alla retrocessione dell'immobile pro quota e pro indiviso agli attuali soci affinché venga amministrato come una comunione di diritti immobiliari.

Cioè all'estrema ratio se la vendita va deserta, se la fondazione va deserta, se qualsiasi altra soluzione non dovesse trovare il favore del mercato l'unica è andare a retrocedere il bene ai proprietari. E' chiaro che votando questo atto di indirizzo il Consiglio Comunale in qualche modo approva il fatto di andare oltre il 31.12.2019 per un fatto meramente procedurale tecnico legato a punto alla possibilità o della vendita o della costruzione di una fondazione di partecipazione.

Quindi questo è, in sintesi, la delibera, la risoluzione di indirizzo che abbiamo elaborato. Sulle diverse alternative interverrò diciamo in sede di discussione anche a fronte di recenti sentenze della Corte dei Conti proprio sulla fondazione di partecipazione.

PRESIDENTE

Prego il consigliere Molteni se vuole illustrare l'emendamento che è stato presentato e consegnato a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE MOLTENI

Grazie, vedo che siamo tornati, però con un impianto audio al punto di partenza. Io credo che forse più che nell'incontro della volta precedente dove era un passaggio ancora più formale essendo presente sia la liquidatrice sia il presidente del Cap come rappresentante dei soci di maggioranza credo che questa sera l'occasione possa e debba essere quella di una riflessione, al di là del documento che stiamo votando, un po' a tutto campo rispetto ad un tema che questa sera riguarda Rocca Brivio ma che in generale riguarda i beni storici, ambientali e culturali del nostro territorio. Perché dico questo? Dico questo perché l'oggettiva difficoltà del percorso della proprietà più che non dalla gestione ma anche della gestione di Rocca Brivio di questi ormai vent'anni di proprietà pubblica, se si esclude la piccola quota dell'associazione, dimostrano come o le amministrazioni pubbliche riescono ad attrezzarsi in termini di riflessione culturale ed in termini di approfondimento del quadro normativo-tecnico-amministrativo di riferimento per affrontare temi così delicati, che tra l'altro a San Giuliano riguardano non solo Rocca Brivio pensiamo alla situazione in cui versa Viboldone da ormai anche più di vent'anni eccetera eccetera, oppure rischiamo di perderlo, di doverci ritrovare ad alienare per disperazione dei pezzi che sono poi i pezzi della nostra identità culturale; poi che in qualche modo qualcuno possa riconoscere di più, qualcuno possa riconoscere di meno, per più recente o più antica immigrazione sul nostro territorio, addirittura presenza di chissà quanto, è un altro paio di maniche però ecco questa riflessione credo che noi dovremmo cercare questa sera di farla altrimenti anche affermazioni, scusate se adesso metto insieme anche un pochino una sorta di intervento, ma altrimenti non si capirebbe quello che poi dopo era presentato anche all'interno dell'emendamento, altrimenti non si capirebbe quando affermazioni come quelle che sta facendo coraggiosamente e fa molto bene farle questa Amministrazione quando dice che siamo per un consumo di suolo zero. Allora siamo tutti d'accordo sul consumo di suolo zero però poi dobbiamo intenderci su che cosa facciamo su quello che

rimane no del non edificato ,perché se l'edificato rimane lì semplicemente in attesa di essere come dire degradato prima e poi costruito allora non credo che facciamo un buon interesse né a noi, né alla nostra città, né ai nostri cittadini e neanche al nostro ambiente. Ecco credo che affrontare questa riflessione sia necessario un po' anche per entrare nel merito e non ragionare semplicemente in termini ragionieristici di un tema che ha anche degli aspetti ragionieristici sui quali dobbiamo per forza entrare perché, qui ha ragione il Sindaco, quando dice che c'è un ordine del giorno di questo Consiglio Comunale che impegna alla chiusura della società entro una determinata data, ha ragione il consigliere Aversa quando più volte sottolinea che il processo liquidatorio è un processo che non è gestibile più di tanto da parte di chi lo ha avviato, e tutti noi però abbiamo presente che non siamo di fronte al capannone che deve essere alienato e che sta in capo ad una delle X società del Comune di San Giuliano Milanese, ma siamo di fronte ad una delle gemme, dei punti di riferimento, diciamo dei punti di eccellenza sul nostro territorio e non ce ne sono pochi, ripeto. Ho detto prima Viboldone potremo dire Zivido con la chiesetta, la Battaglia dei Giganti possiamo dire Molino Torretta, possiamo citarne molti altri Mezzano.

Quindi su questi temi serve una riflessione un pochettino che vada oltre la questione puramente ragionieristica poi c'è anche una questione ragionieristica e su questa dobbiamo affrontare la discussione anche questa sera il mio emendamento serviva proprio per rimettere, provare a rimettere pochettino in ordine una scala di priorità anche nella difficoltà di questo momento e nella complicazione diciamo del quadro generale di riferimento. Lo dico perché l'unica condizione certa ad oggi praticabile è quella che nessuno di noi, il Sindaco lo ha appena detto, vorrebbe che si realizzasse, ovvero la processione dei beni in capo ad una sorta di condominio che avrebbe sì poi un amministratore perché mi sembra di aver capito che comunque il socio di maggioranza sarebbe tenuto a farsene carico, ma considerando la voglia del socio di maggioranza di svolgere questa funzione credo che sarebbe complicata ecco quella cosa lì; tenendo conto anche di un'altra questione, cioè stiamo parlando di un bene che già nel passato ha rilevato alcune criticità attraverso furti, un delitto avvenuto nel parcheggio eccetera, eccetera. Abbandonare quel bene a se stesso, cioè non avere una presenza, non avere una costanza di attenzione su uno spazio come quello vuol dire condannarlo in breve tempo ad un degrado che è poi anche molto difficile da recuperare. Ci stiamo ponendo in questi giorni una serie di problemi sullo spostamento di presenze sul nostro territorio, vorremmo evitare che si aumentassero gli spazi oggetto di degrado e di difficile gestione.

Allora quindi l'unica strada in questo momento perseguibile da domani mattina è la retrocessione del bene che tra l'altro avrebbe anche una implicazione economica, c'è stato ricordato anche dal presidente Russo nell'ultimo incontro nei confronti dei soci, adesso non ho capito se anche per quanto riguarda la pubblica amministrazione o solamente per quanto riguarda Cap e l'associazione Rocca Brivio, ma comunque ci sarebbe un passaggio anche di quel genere lì.

Allora il senso di questo emendamento è proprio quello di dire: nella parte delle premesse ribadire, in poche righe, il senso delle cose che ho cercato di riepilogare anche qua in maniera molto contenuta ma in questa prima parte dell'intervento, cioè il valore di un bene come quello di Rocca Brivio per il nostro territorio, per la nostra identità, per la nostra storia. E quindi provando a rimodulare la parte soprattutto del dispositivo - e questa la leggo ma tanto sono poche righe comunque - cercando di mettere in primo luogo la possibilità di intervenire a recuperare una situazione, ripeto, di assoluta difficoltà perché poi dobbiamo anche dirci in questi 20 anni il problema delle amministrazioni è sempre stato quello, le amministrazioni comunque dei soci, è sempre stato quello di riuscire a trovare dei progetti che avessero un senso da collocare all'interno di Rocca Brivio, e questa cosa è una cosa sulla quale possiamo dire, a vent'anni di distanza, che i risultati sono stati estremamente scarsi anzi sono state più le volte che magari erano preoccupanti piuttosto che non le volte in cui siamo riusciti a gestire una situazione, penso per esempio ad uno dei soci che è il sindaco Checchi che divenne presidente della società e dovette riportare in pareggio un bilancio societario che era stato devastato dalla gestione precedente. Quindi diciamoci sono stati momenti anche di estrema difficoltà in tutto questo passaggio, però proprio perché ci sono stati questi momenti di estrema difficoltà e tutto sommato siamo riusciti a gestirli mantenendo la proprietà pubblica di un bene e sostanzialmente l'apertura al pubblico di questo bene, io credo che le possibilità di affrontare un ragionamento che può essere quello della fondazione, mi sembra che ci siano anche delle novità da questo punto di vista, ma io qui non mi impiccherei in questo momento alla scelta della fondazione anche se può essere evidenziata come una delle strade o forse l'unica strada in questo momento da verificare fino in fondo, però ecco che saltasse fuori un'altra ipotesi in questo momento non scriverei nero su bianco sono la fondazione oppure la morte. Ecco direi trovare delle formule che ci permettano di gestire e infatti adesso vado a leggerlo nella proposta di emendamento si riprende tutta la parte del dispositivo quindi da impegna a e proponevo di riscriverlo in questa maniera: "impegna il Sindaco ad esercitare il suo ruolo di socio di Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione affinché assuma un ruolo attivo e di riferimento all'interno della compagine societaria". Cioè io chiedo con questi due termini non è che il Sindaco si mette il vestito da super Pippo massime che nelle condizioni di svolgere un ruolo di guida anche all'interno proprio perché Rocca Brivio tra l'altro è sul nostro territorio all'interno della compagine societaria "al fine di delineare scenari che possano soddisfare le esigenze di salvaguardia e tutela del bene espressa in premessa" e sono quelle che non ho letto ma che ho citato prima perché erano già un riassunto di quello che avevo detto, parentesi "in particolare quelle di cui al punto B del verbale dell'assemblea dei soci del 5.11 uscente scorso". Quindi quelle che fanno riferimento alla tematica della fondazione.

Quindi dico troviamo delle soluzioni in particolare cominciamo ad indagare dal quel punto lì che mi sembra quello che in questo momento è quello più ragionevolmente esperibili "e che tengano conto delle seguenti linee guida essenziali; quindi punto A

qualsiasi altra soluzione o modello organizzativo non dovrà contemplare costi gestionali di natura corrente e ripetitiva a carico della collettività di San Giuliano Milanese come nel caso dell'indennità e spese di funzionamento degli organi di una fondazione” quindi qui riprendiamo sostanzialmente quello che era il punto B precedente, “e la vendita sul mercato del complesso monumentale potrà essere considerata nel caso in cui altre soluzioni non fossero perseguibili, in particolare quella già richiamata al punto B in premessa”.

Quindi diciamo l'ordine del ragionamento c'è il ragionamento non cambia, cambia l'ordine degli agenti nel senso che verifichiamo questo ultimo passaggio cioè fondazione o altre strutture che sia in grado di salvaguardare la presenza e la proprietà pubblica all'interno della compagine societaria di Rocca Brivio e su questo ha ragione il Sindaco cioè bisogna superare comunque lo scoglio del 31 dicembre perché quello ormai è qua e non c'è né possibilità di vendita, né possibilità di fondazione entro il 31.12. L'unica possibilità eventualmente per il 31.12 sarebbe quella della retrocessione in capo ai soci della proprietà e, sulla base di questa considerazione, io credo che ci sia tutto lo spazio per verificare il punto A e la possibilità della gestione della Rocca Brivio all'interno di una fondazione o altra forma da definire che in questo momento però non ho presente anche perché ne ho presente tanti ma in questi anni non sono mai state esperite e poi dopo la questione della vendita.

Io vorrei chiarire anche qua un ulteriore aspetto io, per la mia storia c'è io sono quarant'anni che sono a Rocca Brivio, quindi mi dovete permettere di avere anche una partecipazione maggiore di tante altre persone all'interno di conoscenza anche all'interno di questa storia, penso che la cosa peggiore che possa capitare a Rocca Brivio sia la retrocessione in capo a cinque soggetti differenti che devono ritrovarsi ogni volta che devono cambiare una lampadina, questo ho chiarissimo. Penso che la vendita sarebbe una grande dispersione di valore per il nostro comune, per il nostro territorio spero che ci sia la possibilità di perseguire la prima strada.

Visto che ho già praticamente fatto l'intervento chiudo qua e non interverrò successivamente, faccio anche una dichiarazione che ovviamente non parteciperò come già in altre occasioni alla votazione sia perché faccio parte dell'associazione Rocca Brivio e sia per la mia partecipazione alla storia di Rocca Brivio, ma credo di aver espresso con sufficiente chiarezza quello che penso rispetto all'auto che noi stiamo per votare questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Prego il Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente, ringrazio il consigliere Molteni per l'emendamento che di fatto ripropone in maniera diversa usando la proprietà commutativa quello che abbiamo scritto nella delibera; quindi per quanto riguarda il parere dell'Amministrazione su

questo emendamento il parere è favorevole e riporteremo insomma, qualora il Consiglio Comunale, la maggioranza del Consiglio Comunale dovesse votarlo, porteremo in assemblea dei soci del 22 di novembre questa posizione che dà ancor più credito ad un'opzione diversa dalla vendita. Metterei se possibile mi pare va beh no lasciamo quello che è previsto al punto C perché riprende dal testo precedente, cioè non indichiamo un termine preciso ma lasciamo un termine ragionevole, va bene. Grazie.

PRESIDENTE

Prego la consigliera Magri per esporre l'emendamento adesso lo sta preparando e poi le faccio avere la copia in tanto lo faccio esporre. Prego.

CONSIGLIERE MAGRI

Allora grazie Presidente. Io questa sera vorrei iniziare parlandovi di Rocca Brivio di quello che per me è Rocca Brivio perché non se ne può secondo me parlare come se fosse un bene come un altro.

Chi conosce Rocca Brivio sa come, sa che ne conosce la bellezza, il suo cancello in ferro battuto quando si entra l'ingresso che chi accoglie, il suo giardino interno che ha ospitato concerti, un giardino dove basta davvero poco qualche luce e la musica per rendere un po' magica la Rocca. A me piace ricordare anche il parco recintato dove ci portavano a giocare con l'oratorio, le grandi sale con il cammino. Per me è un luogo, scusate, per me è un luogo importante e l'ho apprezzato tanto e spero possano apprezzare ancora i cittadini di San Giuliano. È la nostra storia, è il luogo dove si è combattuta una battaglia come la battaglia di Marignano che viene ricordata nel nostro stemma dalle spade e quindi io penso che prima di venderla si debba bene ragionare su quelle che sono le alternative.

È una premessa un po' sdolcinata, però io credo che in politica si debba anche dare rilievo a quello che è il valore delle cose perché è un posto importante per questa città e io ho avuto la fortuna di avere delle persone che me l'hanno fatta apprezzare. Allora per questo diciamo che, come ha detto il consigliere Molteni, non si può secondo me parlare di Rocca Brivio solo in una maniera ragionieristica.

Ho letto nella risoluzione quelle che sono le tre posizioni prospettate, quindi la possibilità di vendere il bene e la possibilità di creare una fondazione di partecipazione e la possibilità invece quella della restituzione del bene ai soci. Io credo che la soluzione da preferire sia quella di creare una fondazione. E' una strada in salita perché sicuramente la scelta più semplice è la vendita del bene ma credo sia anche quella che è ci permetta di sfruttare la Rocca per finalità sociali, solidaristiche, ed è il modo per mantenere quel bene lì e fare in modo che rimanga di tutta la collettività e quindi che non vada perduto. Credo che questa posizione poi sia stata abbracciata anche da quanto ha detto il Sindaco di questa soluzione sia stata abbracciata anche dal Comune di San Donato e da quello di Melegnano. Credo che vada portata avanti, la scelta della vendita del bene, secondo me, deve essere un'ultima spiaggia, un'ultima spiaggia ma veramente

in assenza di valide alternative. Quando nella risoluzione si scrive la vendita va valutata ma solo se non ci sono alternative, io veramente ci credo in quello che viene scritto lì. Cioè prima dobbiamo valutare le alternative in maniera seria e poi ci sarà secondo me sempre tempo poi per vendere quel bene lì. E' inutile adesso dire dobbiamo concludere entro il 31 di dicembre se ci sono delle alternative, secondo me, vale la pena di vagliarle poi se quelle alternative lì non sono fattibili perché comunque la creazione di una fondazione di partecipazione capisco che sia una soluzione complessa e complicata perché mettere d'accordo diversi soggetti è difficile, però credo sia una strada che deve assolutamente essere percorsa per il bene di questa città, per il bene di Rocca Brivio.

E' per questo che io ho presentato un emendamento alla proposta di emendamento del consigliere Molteni in cui praticamente cerco di mettere giù in maniera un po' più chiara che innanzitutto la strada da percorrere è la creazione di una fondazione o di un altro modello organizzativo a cui conferire il bene per il perseguimento di finalità pubblicistiche e poi solo in assenza di valide alternative ma documentate; cioè io voglio sapere che non ci sono più altre alternative allora lì si procederà alla vendita.

Allora io chiedo al presidente adesso un attimo per valutare con il consigliere Molteni di presentare un unico emendamento di modo che la cosa non diventa troppo machiavellica anche per valutare bene il testo che poi si andrà a discutere. Quindi un secondo parlo con il consigliere Molteni e vediamo di mettere giù un emendamento unico e poi lo presento e valutiamo.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente, sull'ordine dei lavori, noi eravamo in fase di illustrazione dell'emendamento, quindi l'emendamento del Partito Democratico è? Io non l'ho capito. No è per capire se poi ci sarà un terzo emendamento, cioè quindi sarà frutto dei due emendamenti, però possiamo avere quindi l'emendamento illustrato?

PRESIDENTE

Allora la consigliera Magri aveva, adesso l'unica cosa che chiedo è questa: allora il consigliere Molteni ha presentato un emendamento, e il Partito Democratico aveva preparato e stava finendo di preparare il documento come emendamento da dare a tutti, quindi aveva chiesto un'informazione al Segretario, però non essendoci i tempi tecnici per fare subito le fotocopie ho fatto disporre l'emendamento. Da quello che ho capito la proposta del Partito Democratico è quella di consultarsi insieme al consigliere Molteni per vedere di far emergere da questa loro conversazione un unico emendamento, questo è quello che io ho capito.

Quindi consigliere Molteni e la consigliera Magri parleranno un attimo quindi farò la sospensione di qualche minuto, parleranno insieme per fare un emendamento unico e

non avere due emendamenti da presentare. Quindi ci sarà un solo emendamento.

L'unica cosa prima di dare un attimo di pausa, volevo ringraziare la consigliera Magri per la passione con la quale ha parlato di un bene di San Giuliano Milanese e soprattutto il senso di appartenenza che non spesso si riesce a percepire da tantissimi cittadini di San Giuliano che moltissimi neanche sanno la bellezza e neanche conoscono la presenza di Rocca Brivio. Quindi volevo ringraziarla perché il senso di appartenenza sul proprio territorio, soprattutto sul territorio di San Giuliano, ogni tanto fa piacere sentirlo con questa passione. Grazie.

Sospendiamo per qualche minuto.

Per favore chiedo una Capigruppo, possiamo per favore andare un attimo in Capigruppo?

Sospensione dei lavori

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE

La copia che vi è stata consegnata l'ho fatta fare immediatamente per non perdere ancora tempo ma l'originale che verrà protocollato e siglato sia dal consigliere Molteni, Sel, chiede al Partito Democratico dalla consigliera Magri.

Consigliere Molteni fa lei l'illustrazione dell'emendamento preparato congiuntamente o la consigliera Magri? Consigliera Magri prego.

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie, allora l'emendamento è un po' modificato rispetto a quello presentato in precedenza dal consigliere Molteni.

In particolare nel dispositivo viene indicato che: *“viene dato quindi mandato al Sindaco di esercitare un ruolo attivo come socio di Rocca Brivio in liquidazione, affinché assuma un ruolo attivo e di riferimento all'interno della compagine societaria al fine di delineare gli scenari che possono soddisfare l'esigenza di salvaguardia e tutela del bene espressi in premessa e che tengono conto delle seguenti linee guida essenziali”*.

Ecco in primis quindi viene espressamente indicato che dovrà essere in via prioritaria esperita la ricerca di un modello organizzativo, come la fondazione di partecipazione cui conferire il bene per il perseguimento di finalità pubblicistiche.

“Tale soluzione non dovrà contemplare questi gestionali di natura corrente e ripetitiva a carico della collettività di San Giuliano Milanese, come nel caso delle indennità e spese di funzionamento degli organi di una fondazione”. Solo quindi invece nel caso in cui non ci siano valide alternative viene prevista, quindi al punto B *“la vendita sul mercato del complesso monumentale quindi potrà essere considerata solo in assenza di valide alternative, fatto che però dovrà essere documentato e motivato”*; quindi non basta dire: non si è trovato l'accordo bisogna valutare un altro percorso, almeno si sia preso in considerazione seriamente. E poi per il resto appunto C si riprende il testo che

c'era già nella risoluzione. Grazie.

PRESIDENTE

Passiamo alla discussione dell'emendamento, ci sono iscritti? Prego consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Grazie Presidente, io farò le mie considerazioni sulla mozione e sull'emendamento e anche la dichiarazione di voto nel senso che siamo contrari, siamo contrari, ma no, siamo contrari ho cambiato idea perché intendevamo non partecipare ma adesso leggendo l'emendamento sono convintamente contrario.

Allora cercherò di, quanto tempo ho? 15? No, penso di usarne meno era proprio solo per sapere.

Allora ma io questa serata la definirei con un'espressione: cioè noi non stiamo, stiamo tentando di elaborare il lutto ma non ci riusciamo. Oppure potremmo dirla in un altro modo: parliamo del futuro ma non facciamo nulla per realizzarlo. Quindi uno di questi due modi. Perché non elaborare il lutto?

Quello che sta succedendo in questo Consiglio Comunale ormai da troppi anni è la stessa cosa che succede magari nelle famiglie dove si eredita la casa dello zio dove uno magari da piccolo ha vissuto, è capitato a molte persone, la casa rimane lì un anno, 2 anni, 3 anni, 4 anni, finché non viene elaborato il lutto poi ci si rende conto che quella casa lì non serve a nulla, e quindi alla fine si vende. Oppure parlare sempre del futuro, in questo caso il bene pubblico, il bene pubblico deve rimanere pubblico, la proprietà deve rimanere pubblica, fruizione pubblica, ma in realtà questa funzione pubblica non c'è, non c'è mai stata a San Giuliano per il 99,99% dei cittadini di San Giuliano e direi per qualcosa in più per quelli di Melegnano e di San Donato, non c'è mai stata la fruizione pubblica di Rocca Brivio. Sono stati spesi una barca di soldi ma senza fruizione pubblica.

Quindi perché siamo contrari a questo emendamento? Perché coerentemente con gli obblighi di legge che hanno, ormai dal lontano 2014, imposto all'Amministrazione di non buttar via dei soldi e quindi, noi ne sappiamo qualcosa di società partecipate, e quindi di dismettere tutte le partecipazioni in società che hanno perdite (nel 2015 mi sembra potrei anche sbagliare ma comunque ormai già da un po' di anni) è stata decisa, in ottemperanza ad un obbligo di legge, di mettere in liquidazione la società Rocca Brivio per tutta una serie di motivi che non ricapitolò, questa liquidazione, che a termini di legge doveva essere portata a conclusione nel più breve tempo possibile si trascina. Proprio in relazione a questo noi del Movimento Cinque Stelle avevamo presentato la mozione approvata all'unanimità e diceva: "bisogna porre fine alla liquidazione con la retrocessione del bene ai soci entro il 31 dicembre 2019"; questa mozione è stata votata all'unanimità. Adesso all'improvviso si cambia idea e non capisco perché.

Tutte le argomentazioni portate per dire che l'unica soluzione che non va fatta è questa la retrocessione del bene ai soci non sono fondate perché si dice: ve lo e immaginate

come si fa a gestire un bene proposta alle 20, al 15, quello che è, al 51 casino non ci sarebbe nessun casino né più né meno di come è stato gestito adesso da una società in liquidazione. Perché cosa hanno fatto i soci in tre anni in una società in liquidazione? Hanno litigato e non hanno portato a compimento nessuna deliberazione quindi è esattamente la stessa cosa con una differenza. Con una differenza che mantenendo in vita la società in liquidazione tutti i costi non vengono imputati nei bilanci. Se noi andiamo a prendere la deliberazione della Corte dei Conti, l'ultima dell'11 novembre, quella con cui ha preso atto della rimodulazione in maniera favorevole, la Corte dei conti dice. Io sposo in pieno quello che dice la Corte dei Conti: quanto ai rapporti con le società partecipate si segnala la problematica situazione della società in liquidazione Rocca Brivio Srl per la quale i revisori hanno già evidenziato, in considerazione della difficoltà di trovare un possibile acquirente, la necessità che il liquidatore formuli un piano liquidatorio concreto in grado di superare la situazione di stasi che si è determinata, e pertanto necessario che il Comune, anche alla luce del piano liquidatorio che verrà adottato, provveda ad una prudentiale stima degli oneri che potrebbero derivare dalla procedura di liquidazione e dei conseguenti accantonamenti quindi il primo argomento per dire no alla retrocessione dei beni che è stato usato questa sera è confusione, uno va da una parte e uno va dall'altra. Ma è esattamente quello che è successo sia nella società in liquidazione e che potrebbe succedere anche nella fondazione, potrebbe succedere esattamente la stessa cosa.

Qual è il problema che bisogna superare? Il problema che bisogna superare è un problema di soldi. Allora Rocca Brivio perché non è mai stata utilizzata? Non è mai stata utilizzata: uno perché non ci sono strade per arrivarci, quindi se vogliamo che Rocca Brivio rimanga pubblica la politica deve decidere: scelgo che rimanga pubblica bene, ci devo destinare le risorse. Allora a questo punto ci vuole qualcuno, l'Assessore alla Cultura, più assessori dei vari comuni, assessore al territorio che comincino a lavorare sul progetto ma non in maniera così campata in aria con delle enunciazioni di un principio che non portano a nulla con dei progetti precisi. Quando noi rifacciamo una piazza viene fatto un progetto, vengono investiti dei soldi e poi vengono spesi. Su Rocca Brivio, che è un bene di un certo valore che ormai si è molto ridotto perché dai 6 ai 7 milioni di euro di un po' di anni fa adesso parliamo di una stima di circa 2 milioni e mezzo di valore, bisogna investire dei soldi. Cioè se una piazza dopo vent'anni si deteriora e bisogna spenderli € 1.300.000, piazza della Vittoria, ma come è possibile pensare e mettere per iscritto una risoluzione che noi dobbiamo tenere pubblica Rocca Brivio senza destinarci dei soldi? E' una follia, è una follia.

La fondazione, anche sulla fondazione chiunque gestisca il bene questo bene, per essere mantenuto in attività e così via richiede dei soldi, richiede degli investimenti. Quindi siccome la politica vuol dire fare delle scelte, non vuol dire procrastinare delle scelte vuol dire farle. Allora la scelta che noi avevamo suggerito è: retrocediamo il bene ai soci perché a questo punto i soci non potranno più giocare a procrastinare, dovranno bilancio per bilancio, mettere dei soldi perché è quel bene comunque va gestito noi

leggiamo sui giornali che il sindaco pensa di fare un'ordinanza ai proprietari di Sesto Gallo perché la recinti e perché non divenga abbandonata e così via. Bene a maggior ragione il sindaco di San Giuliano dovrà farlo per Rocca Brivio che di fatto da due anni è completamente abbandonata da quando la vecchia società di cui non mi ricordo il nome di quella che faceva matrimoni se ne è andata. Quindi questa è la situazione, il lutto dobbiamo rielaborarlo o abbiamo le risorse per gestire Rocca Brivio e abbiamo un piano credibile, un piano credibile coinvolgiamo le associazioni del territorio, coinvolgiamo Italia nostra, coinvolgiamo, cioè ma chi vuole qualcuno che ci pensi. Non si possono passare gli anni dicendo Rocca Brivio è lì salvo poi quando bisogna fare il funerale dire: e no ma deve rimanere pubblica perché ci siamo tutti legati ma un paio di...; cioè ci vogliono i soldi affinché queste cose vengano mantenute in piedi ma questo succede anche per i privati molte dimore storiche vengono vendute oltre vendute perché i costi di mantenimento sono enormi, sono altissimi.

Quindi dobbiamo fare i conti con questo e dobbiamo fare delle scelte. Le scelte dove vanno fatte? Vanno fatte nei bilanci dei comuni soci e nel bilancio di Cap Holding quindi (beh ho ancora un po' di tempo posso prendere fiato).

La nostra tesi è che come prima cosa venga posta fine all'elezione e tutte le obiezioni che dicono no quella è l'ultima cosa da fare sono inutili, sono solo un modo per prendere tempo, perché? nel momento in cui viene retrocesso il bene ai soci con una spesa di € 200.000, mi sembra che a questo punto sia stato quantificato, ma probabilmente sarà anche minore perché essendo il 10% il valore del bene, questo bene probabilmente il valore sarà sceso ancora ulteriormente, quindi potrà essere retrocesso con dei costi fiscali anche abbastanza contenuti. A questo punto non cambia nulla, cambia solo che i comuni non potranno più giocare a procrastinare e dovranno per forza sedersi intorno ad un tavolo, cosa che adesso non fanno perché nei tre anni della liquidazione è stato un bellissimo alibi per non prendere le decisioni. Io non voglio pensar male ma sono portato a pensare che poi le decisioni non vengano prese fin che a qualcuno non venga in mente un'idea, magari utile a qualcuno o qualcun altro, per fare in quel modo. Quindi nell'attesa che a nessuno viene un'idea e finiamola di tanto non costa nulla l'ammortamento è una cosa puramente tecnica, non è vero. Retrocedendo il bene ai soci dovranno assumersi la responsabilità. Cioè è bello dire deve rimanere pubblico bene però che devo mettere dei soldi; a quel punto il Comune di San Giuliano potrebbe farsi carico nella persona del Sindaco di fare una convenzione per la gestione nell'attesa che venga trovata una soluzione su cosa farne di Rocca Brivio perché il problema è, oltre che mettere dei soldi, è cosa farne? adesso butto lì delle cavolate vogliamo farne un centro per tossicodipendenti, vogliamo farne una casa di riposo per gli anziani, vogliamo fare, come era stato fatto, per i matrimoni, però bisogna scegliere una di queste strade, fare dei piani economici che abbiano un ritorno come tutte le aziende; cioè un bene del valore di 2 milioni e mezzo deve essere gestito è in questi vent'anni non è stato gestito.

Quindi dal mio punto di vista l'unica cosa da fare è la retrocessione del bene ai soci e

dopo di che io sono contro la vendita quindi la vendita è l'ultima cosa che escluderei ma perché mi sembra che il Consiglio Comunale sia tutto orientato al fatto che Rocca Brivio rappresenta la memoria storica di San Giuliano, quindi non è questo, lo riconoscono nel Consiglio Comunale un po' meno nella cittadinanza, ma se questa è la scelta a questo punto maggioranza e opposizione quando fanno il bilancio devono mettere dei soldi 100, 200 più 200 che 100 secondo me, noi abbiamo il 20% Rocca Brivio per mantenerla e fruibile costa, ad occhio, mezzo milione all'anno, € 500.000, 100.000 perfetto, allora bisogna mettere dei soldi. Metto dei soldi ma la utilizzo io, voglio che Rocca Brivio rimanga aperta a 365 giorni all'anno. Io ci metto dei soldi perché la memoria storica poi memoria storica allora se non lo facciamo conoscere a nessuno la memoria storica muore, quindi si muore tanto vale e lavoriamo il lutto per investire delle risorse, e la vendiamo.

Quindi la mia tesi è liquidazione della società, i soci si mettono d'accordo ma in poco tempo per investire delle risorse, fare un team che definisca una missione per Rocca Brivio e dopo di che, ultima ratio, se poi non ci sono i soldi per questa missione che si è definita, ma questa è incapacità della politica, cioè a questo punto sapremo chi ha sbagliato a quel punto si potrà anche vendere ma è l'ultima ratio.

La fondazione secondo me è una perdita di tempo pazzesca, è un altro modo per prolungare un'agonia, per fare un altro esempio potremmo anche dire “cure palliative” ma ormai il paziente è morto. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri? Prego Consigliere Strippoli.

CONSIGLIERE STRIPPOLI

Grazie Presidente, ma io per avvalorare la tesi del collega Aversa vorrei ricordare, far tornare alla memoria dei cittadini che comunque hanno votato questa maggioranza, il programma elettorale con il quale questa maggioranza si è presentata alle ultime elezioni dove, alla voce “cultura”, dice: *“le linee strategiche, alla storia, l'arte, la cultura in generale di un territorio sono patrimonio che se bene amministrato e valorizzato può consentire il rilancio di un'identità territoriale importante e costituire un significativo fattore di sviluppo economico e sociale. Per questo è necessario recuperare il nostro patrimonio storico, le tradizioni popolari e di cultura locale anche con organizzazioni e manifestazioni da svolgersi su tutto il territorio, valorizzazione di Rocca Brivio attraverso la definizione di eventi musicali e culturali durante tutto l'anno”*.

Volevo solo ricordare questo alla maggioranza.

PRESIDENTE

Prego il Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente, credo che la versione romanzata dal Movimento Cinque Stelle manchi di rispetto a chi in questi anni ha comunque svolto un'operazione meritoria quotidiana che è l'associazione Rocca Brivio. Se noi oggi siamo riusciti ad utilizzare per ben oltre le 10 giornate all'anno previste dal bando di concessione che aveva vinto la società Grandi Eventi di qualche anno fa è stato grazie all'associazione Rocca Brivio che è un'associazione di San Giuliano Milanese, dove partecipano anche dei cittadini di Melegnano e di San Donato, che ha consentito di fare l'esercitazione della Protezione civile, le visite guidate, eventi, aperitivi serali nella stagione estiva. Quindi dire che da vent'anni o da 10 anni o da cinque anni Rocca Brivio non sia stata fruita credo che questo sia quanto di più lontano dalla quotidianità e dalla storia, nel senso che Rocca Brivio, anche nel periodo buio dopo l'allontanamento dei Grandi Eventi che era il concessionario non in regola con i pagamenti, è comunque stata aperta certo è come avere una Ferrari che va come una 500 con tutto il rispetto per la 500.

Quindi diciamo non è vero che Rocca Brivio non è stata gestita. Non è vero nemmeno che si sono persi degli anni perché Rocca Brivio, la società è liquidazione, ha fatto ben due mandati, due bandi pubblici per cercare di dare in concessione Rocca Brivio, chiedendo però in cambio non dell'aria fritta come accaduto prima, ma degli investimenti. Il mercato ci ha detto che questa cosa non è fattibile e io non credo nemmeno che sia compito di un ente locale farsi carico di investimenti milionari, perché di questo si tratta, e l'ultimo bando è allegato anche ad un dettaglio puntuale degli investimenti necessari, per un bene monumentale di cui il comune è socio per il 20%. Cap Holding non interverrà su Rocca Brivio l'ha già detto, l'ha detto il Presidente. Cap Holding è una società che giustifica annualmente perché mantiene la quota di Rocca Brivio S.r.l.. Allora o si è realisti nel fare i discorsi oppure è meglio non farli perché se noi pensiamo che Rocca Brivio e Cap Holding riesca, Cap Holding su Rocca Brivio riesca a garantire tre € 400.000 € 500.000 all'anno di investimenti è qualche cosa come dire possiamo descrivere tutto quello di più bello che si possa descrivere, ma poi veramente non c'è nulla. Allora noi dopo due anni e due bandi andati deserti siamo qui a dire: nella nostra proposta era vendiamo se non ci sono valide alternative.

Nella proposta emendata stiamo dicendo: prima di vendere facciamo un altro tentativo che è quello di provare ad immaginare una fondazione di partecipazione, quantomeno fare un'istruttoria tecnica in tempi rapidi io venerdì andrò in assemblea se passerà questo ordine del giorno insieme all'assessore Grioni e diremo: ad aprile noi vogliamo l'esito di queste istruttoria; i costi che non devono esserci, se ci sono i costi torneremo in Consiglio Comunale e diremo cari soci noi il Comune di San Giuliano si sfilia perché l'input che abbiamo qui oggi e quello di dire: in tempi rapidi andiamo anche su questa strada per andare incontro alla maggioranza dei soci che si è espressa perché comunque il 25% dei soci, con l'astensione di Cap, ha comunque detto che diciamo si deve andare nel solco dell'analisi perché in questo momento non stiamo costituendo la fondazione, stiamo dicendo prima di chiudere la liquidazione, facciamo un'ulteriore verifica di

fattibilità su uno strumento che può essere la fondazione di partecipazione.

Ci diamo aprile se ad aprile non ci sarà nulla tutti liberi di esercitare tutto, tutto quanto saremo in grado di esercitare. Questo nasce dal fatto che in un primo momento, a maggio, la liquidatrice e alcuni soci avevano immaginato di fare una co-progettazione con il capofila, con l'ufficio di piano che è Assemi. Nel verbale dell'assemblea infatti che ad oggi non è ancora formalmente confezionato ma comunque nei contenuti è quello si parla proprio di funzioni culturali, sociali, solidaristiche proprio perché c'è quella finalità, una finalità come è la fondazione di partecipazione, è uno strumento un PPP cioè di partecipazione pubblico privato e proviamo ad immaginarlo. Se io dovessi scommettere delle fiches su questo dico che questa strada è molto in salita assolutamente in salita non credo che sia così facile arrivare alla costituzione della fondazione di partecipazione ma a questo punto questo consiglio, gli altri soci non potranno dire di non aver perseguito tutte le strade possibili che scongiurasse una vendita.

Sposo quanto ha detto il consigliere Aversa, cioè che la cosa folle da fare sarebbe quella di, ha fatto prima l'esempio delle dimore private con vincoli di un certo periodo storico con ingenti investimenti; ecco io credo che una città come San Giuliano non possa permettersi il lusso di avere le scuole, le case comunali quando mai saranno nostre, le strade che sono oggetto e dovranno essere oggetto di forti investimenti e riuscire a destinare con la stessa energia le risorse necessarie per rendere realmente fruibile Rocca Brivio. Questo ha bisogno di un partner privato. Non ci sono credo a livello metropolitano, basta guardare il castello di Melegnano che è di proprietà di Città Metropolitana e del Comune di Melegnano non si riesce a fare un processo di valorizzazione serio, perché le amministrazioni hanno una coperta di risorse che è sempre più corta, quindi a maggior ragione se su quel bene diciamo governano quattro diverse amministrazioni con percentuali diverse, con interessi diversi e una di queste quattro è una società per azioni che ha la gestione della rete idrica. Quindi cogliamo questa opportunità. San Giuliano si siederà al tavolo dell'assemblea con spirito critico rispetto alla fondazione di partecipazione. ma lo faremo proprio per andare incontro alla compagine azionaria e dire: signori vi diamo tempo fino ad aprile per riuscire ad avere un'istruttoria precisa e sapere se questa fondazione di partecipazione si deve fare o non si deve fare. Se, lo dico già ora per allora, cioè per il futuro, dal 1° di maggio il Comune di San Giuliano non è più disposto a portare in Consiglio Comunale la fondazione di partecipazione; quindi ci sono o tempi certi, oppure il Comune di San Giuliano non consente di andare oltre.

È una sfida. Il nostro programma elettorale lo conosciamo; su Rocca Brivio conteniamo a presenziare e noi presentiamo sempre alle assemblee e ci interessiamo, domani avremo anche un altro incontro presso Rocca Brivio, quindi la valorizziamo anche quando dobbiamo fare delle iniziative istituzionali, la festa del volontariato, abbiamo fatto la presentazione della variante al PGT con i tavoli di lavoro, quindi stiamo facendo di tutto, lo facciamo in collaborazione con gli oratori, cioè vogliamo creare quel

veicolo per trasmettere il valore culturale che diceva prima la consigliera Magri di Rocca Brivio. Poi se avete altre idee noi siamo qui ad ascoltarle e nel caso a sposarle. Però non pensiate che sia così facile andare a trovare una società che mette 6 milioni di euro su quel bene, 5 milioni di euro per andare a farci dei matrimoni perché non ci si campa facendo matrimoni solo in Rocca Brivio.

Quindi credo che il progetto serio che si possa fare, l'ultimo tentativo è questa benedetta fondazione di partecipazione, dopo di che forse con molta serietà, se va deserta anche questa possibilità, bisognerà prendere atto che forse è giusto metterlo sul mercato e vedere se il mercato privato è in grado di valorizzare Rocca Brivio.

Altro secondo me non c'è da dire se non, ripeto, ringraziare chi comunque in questi due anni, pur non avendo interessi come dire specifici o economici particolari, ha comunque consentito alla cittadinanza, alle associazioni, addirittura la polizia penitenziaria del carcere di Opera è venuta a fare quattro giornate formative, credo che bisogna dare anche merito ad una associazione che lavora tanto sul territorio e che si chiama associazione Rocca Brivio.

Pertanto vado anche alla dichiarazione di voto l'Amministrazione dà un parere favorevole all'emendamento presentato da Sel e dal Partito Democratico che sostanzialmente confermano quanto noi avevamo già esplicitato e darà parere favorevole alla delibera così come emendata. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Possiamo allora passare alla discussione sulla delibera così poi mettiamo in votazione l'emendamento della delibera.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi, passiamo alla dichiarazione di voto, passiamo quindi alla dichiarazione di voto per l'emendamento consigliere Molteni dichiarazione di voto, aveva dichiarato che non avrebbe partecipato al voto. Consigliere Giacobino dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIACOPINO

Grazie Presidente. Il giuramento di Ippocrate obbliga ogni medico a fare ogni tentativo valido a salvare una vita. Questa premessa perché parliamo del destino di una parte importante di questa città, di una parte di storia, magari anche l'unica, che è Rocca Brivio e che non è questione di un solo punto politico ma è una competenza che va su tutta la classe politica che rappresenta questa comunità.

Ogni strumento che possa tornare utile per aumentare la possibilità di non vendita o di non farlo passare attraverso mani strane che potrebbero farne qualunque uso di questo bene secondo me va tentata. Va tentata anche utilizzando il defibrillatore per salvare Rocca Brivio, giusto per rimanere in argomento, ma questo deve essere una parte che secondo me è più saggio che sia condivisa dall'intera classe politica di questa città. E' un bene talmente importante secondo me e anche chi abbia vissuto come la consigliera Magri o chi abbia studiato la storia di Rocca Brivio, è una di quelle cose che fanno parte

della pelle, dell'ossatura di questa comunità. Quindi se c'è una minima possibilità di non alzare la bandiera bianca, e continuare a combattere dare almeno quello spazio di tempo anche più limitato, si parlava di aprile diceva il Sindaco, per cercare di trovare una soluzione adeguata, una soluzione che si spera o speriamo tutti quanti di renderla positiva, di renderla fattibile per avere quel bene sicuramente utilizzato in maniera diversa da come possa essere stata utilizzata in quest'ultimo periodo, negli ultimi 10 anni o quelli che siano, l'importante secondo me è darle una possibilità che questa comunità possa ancora avere la possibilità concreta di poter godere di un tratto storico della propria esistenza. Quindi guardare in maniera positiva quello che possa essere il futuro perché noi crediamo nella storia che è la base imprescindibile e il fondamento di tutto il futuro.

E' evidente che nella dichiarazione di voto sto anche esprimendo con le mie parole il parere favorevole all'emendamento del Consigliere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giacomino. Consigliere Aversa ha già fatto dichiarazione di voto prima, prego consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Aggiungo solo che anch'io ringrazio l'associazione Rocca Brivio mai infatti nel mio intervento ho detto bisogna coinvolgere le associazioni non solo l'associazione Rocca Brivio per gestire un bene di questo tipo forse bisognava coinvolgere molte più associazioni già da tempo, e comunque mi associo al ringraziamento all'associazione. Però qui il problema come al solito è sugli strumenti. Cioè potremo anche essere tutti d'accordo sul fatto diciamo sentimentale o che comunque resti pubblico e così via ma gli strumenti sono quelli corretti? quindi se ci dividiamo ci dividiamo su questo, questo strumento non mi sembra corretto, questo strumento mi sembra solo un alibi per la classe politica che in tre anni non è riuscita a cavare un ragno dal buco. Il Sindaco dice: abbiamo fatto i bandi e ho capito mai bandi sono andati deserti quindi probabilmente adesso facciamo, gli diamo altri cinque mesi per la fondazione? E se la fondazione va deserta? A maggio cosa facciamo poi il retrocediamo il bene? Siamo punto e d'accapo? Cioè il problema è che la politica non sceglie e non scegliendo aggrava i problemi. Quindi per mio punto di vista la scelta, che tra l'altro avevamo già preso, è la retrocessione del bene ai soci, perché a questo punto devono tirare fuori soldi, devono tirare fuori i soldi se il bene è retrocesso, mentre così si permette di andare avanti ancora per un po' con i soldi ancora che ci sono in cassa per la liquidazione e questo secondo me farà solo male a Rocca Brivio.

Quindi il mio voto personale perché anche nel Movimento Cinque Stelle l'elaborazione del lutto non riesce sempre, il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Prego consigliere Strippoli.

CONSIGLIERE STRIPPOLI

Mi ruba le battute perché avrei voluto dirlo io. Io mi sento di, anche se la vedo in larga parte come il mio collega Aversa però mi sento di dare fiducia alle parole dette dal Sindaco e all'emendamento presentato dal consigliere Molteni e dalla consigliera Magri.

PRESIDENTE

Consigliera Magri dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie Presidente, naturalmente essendo io proponente di questo emendamento il voto del Partito Democratico sarà favorevole. Spero che la strada della fondazione venga valutata in maniera seria, sicuramente è una strada in salita, ma Rocca Brivio io credo meriti una seconda chance, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Cozzolino dichiarazione di voto,

CONSIGLIERE COZZOLINO

Voto favorevole per Forza Italia. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ghilardi dichiarazione di voto,

CONSIGLIERE GHILARDI

Tenuto conto che la dottrina medica dice di fare tutti i tentativi per salvare un paziente, tornando ai termini medici oserei dire che comunque è stato detto che quel sito è stato usato, non è stato usato per niente mi sembra che non sia proprio così è stato usato magari non in maniera efficace come ci si prefiggeva, però in qualche modo è stato utilizzato anche se limitatamente. Poi, come è stato già detto, è un grande ricordo storico di questa città (inc.) in conseguenza penso che bisogna fare tutti i tentativi possibili per salvarli anche se, ripeto, noi abbiamo ragionato su questo tema con il nostro gruppo prima c'è stato qualche dissapore sull'eventualità di votarlo o meno poi però un po' di dissapori si sono sciolti in funzione del fatto che sono alcuni mesi in cui il Sindaco ha detto: diamo la possibilità di portare avanti questa soluzione.

Tengo a precisare che probabilmente sarà difficile poi trovare anche uno che compri quel bene perché come è già stato detto io non vedo facile la vendita futura di questo bene. Speriamo che questo tentativo vada a buon fine anzi proprio per la città e per il bene stesso. Quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE

L'Amministrazione? Dichiarazione di voto.

SINDACO

Favorevole sia per l'emendamento e quindi per la delibera emendata.

PRESIDENTE

Allora a questo punto dobbiamo passare alla dichiarazione di voto per quanto riguarda il documento emendato quindi vi leggo soltanto la parte in modo che sapete cosa e anche per... dichiarazioni di voto per mettere in votazione l'emendamento. Mettiamo quindi in votazione l'emendamento presentato dal movimento, dal gruppo Sel e dal Partito Democratico.

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Contrari: 1

Astenuti: nessuno

L'emendamento **viene accettato**.

Se non ci sono richieste particolari metterei in votazione il documento con l'emendamento che è stato accettato; quindi mettere in votazione il punto all'ordine del giorno: **Risoluzione di indirizzo per accelerare la conclusione della procedura liquidatoria di Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione** con l'emendamento approvato presentato dal gruppo Sel e Partito Democratico.

(voce fuori microfono, ndr.) naturalmente non può farlo in questo momento, ma la Segreteria andrà a modificare la proposta di Consiglio n. 82 e inserendo l'emendamento che abbiamo approvato. Quindi quello che approviamo poi troverete a breve modificato come da votazione.

Quindi favorevoli al punto 17: **Risoluzione di indirizzo per accelerare la conclusione della procedura liquidatoria di Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione**

Consigliere Aversa.

La conclusione *(voce fuori microfono, ndr.)* quindi ha sempre una formula di liquidazione quindi una parte *(voce fuori microfono)* comunque diventa qualcos'altro, diventerà qualcos'altro. La conclusione, acceleriamo una conclusione che sia fondazione si cela facciamo non sarà fondazione sarà vendita, se non ce la facciamo quindi accelerato in tutti i casi.

(voce fuori microfono) lei tanto ha detto che voterà contro, lei è già tutelato consigliere

Aversa è già tutelato, ha già dichiarato che voterà contro, provo ancora a ridire cosa andiamo a votare. Quindi andiamo a votare il punto 17 all'ordine del giorno: **Risoluzione di indirizzo per accelerare la conclusione della procedura liquidatoria di Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione.**

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Contrari: 1

Astenuti: nessuno

Viene approvato il punto 17 all'ordine del giorno.

Passiamo al punto 18 dell'ordine del giorno:

MOZIONE AD OGGETTO: “ SOSTEGNO AI PENDOLARI PER I DISAGI DI TRENORD” PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PRESIDENTE

Prego consigliera Magri

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie Presidente, allora non starò qui a rileggere la mozione perché l'avevo già illustrata nell'altro Consiglio Comunale , vi ricordo un poco quelli che sono i nodi fondamentali di questa mozione.

Allora in primis il problema riscontrato è questo: c'erano dei pendolari che prima dell'introduzione del sistema tariffario integrato prendevano solo il treno per recarsi a Milano, adesso invece non possono più comprare il biglietto solo treno ma devono per forza acquistare il biglietto integrato che gli costa il 40% in più.

Il sistema integrato infatti va a favore dei soggetti che si devono recare a Milano e che devono prendere più mezzi, tipo la metropolitana o il tram. Invece va a sfavore di chi deve prendere solo un mezzo in questo caso il treno. Di questo problema, che Trenord si è fatta carico, infatti ha previsto che venga in parte rimborsato il biglietto per quei pendolari che devono utilizzare solo il treno, solo che le forme di mitigazione previste da Trenord sono molto macchinose. Per chiedere il rimborso di quanto pagato in più c'è da fare una procedura molto, molto gravosa. Questo è il primo problema.

Il secondo problema è che le macchinette che vendono i biglietti non forniscono i biglietti integrati e quindi nelle stazioni le persone hanno difficoltà a comprare appunto acquistare i biglietti non c'è uno specifico punto vendita Trenord, e quindi adesso vi leggo poi la parte finale della mozione:

impegna

il Sindaco e la Giunta

- a farsi promotore presso Regione Lombardia delle istanze del territorio dei cittadini chiedendo formalmente di rimodulare la tempistica indicata nella delibera di Giunta n. 2088 del 31 luglio 2019 per l'eliminazione del titolo “solo treno”, individuando, di concerto con Trenord entro il 31 dicembre 2019, modalità chiare e meno importanti per l'utenza, mantenendo le forme di compensazione agli utenti del sistema dovuti ai disservizi dei tori.
- Poi si impegna a trasmettere copia del presente atto al Presidente di Regione Lombardia, alla Giunta regionale, al Consiglio Regionale;
- a chiedere a Regione Lombardia di sollecitare Trenord affinché si impegni nella risoluzione dei disagi legati alle modalità d'acquisto dei titoli di viaggio nonché a migliorare la comunicazione al riguardo;
- e a chiedere a Regione Lombardia di impegnarsi fin da ora a trovare un'alternativa

necessaria a progetto Trenord, cominciando con il rapporto e le verifiche con le grandi aziende territoriali per arrivare ad un unico grande soggetto regionale del trasporto pubblico.

Ecco in riferimento a questo ultimo. In questa mozione poi parliamo anche del disagio legato ai ritardi dei treni di Trenord. Anche San Giuliano viene spesso interessato da questo problema e quindi ve l'ho riassunta un po' così. Spero di averla magari esposta meglio l'altra volta, se ci sono comunque dei dubbi sono qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Magri, apriamo la discussione se ci sono interventi, nessun intervento, prego consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI

Siccome l'altra volta poi avevamo rinviato la discussione credo che su questo tema valga una riflessione, io ho salutato come evento epocale l'introduzione della tariffa integrata perché oggettivamente dall'approvazione della Città Metropolitana è il primo atto che in qualche modo mette concretamente in relazione il territorio con un vicino ingombrante che si chiama Milano e in questo caso anche ATM, con un vicino altrettanto ingombrante che in questo caso si chiama Regione Lombardia e Trenord. Lo dico perché la possibilità di avere l'idea della mobilità, che non sia strettamente legata ad un percorso univoco ma che dia la libertà e la possibilità di muoversi sul territorio, è quello che serve per riuscire a fare un ragionamento propositivo, concreto ed efficace nei confronti del traffico e in particolare del traffico automobilistico e quindi al contenimento di tutto quello che riguarda l'inquinamento e le emissioni delle vetture, molto più efficace e molto più utile è molto più interessante, per esempio, che non la trasformazione del parco auto che ha un suo perché per carità di altro genere ma che non è così efficace.

Questo fatto cioè quello che viene, che diventa il punto centrale di questo ordine del giorno, mozione adesso non mi ricordo ma comunque il punto centrale è che in realtà all'interno di tutto questo percorso virtuoso che sta funzionando c'è un baco che è quello che è già stato predisposto dalla consigliera Magri e quindi non torno sopra cioè quello dai fruitori del mero percorso ferroviario che in questo caso hanno degli aggravii anche consistenti perché si va anche fino al 40-50% tanto che Trenord ha ritenuto di dover intervenire, tanto che addirittura in qualche altra zona si parla di un escamotage tipo fare il biglietto se si è al confine della zona della tariffa integrata a fare il biglietto della stazione successiva perché comunque costa meno fare l'abbonamento con un pezzo in più piuttosto che non pagare l'abbonamento complessivo. Ecco questo credo che sia un elemento da affrontare e da risolvere perché questo torna direi super partes, torna a vantaggio delle persone che usufruiscono di questo tipo di mobilità e poi ci sono ovviamente degli altri temi da affrontare perché riguarda la capienza del trasporto, riguarda le misure di contenimento del traffico privato che quindi potrebbero portare

altro traffico sulla rete pubblica e c'è anche un altro tema che secondo me riguarda l'adeguatezza anche di Trenord a far fronte agli impegni istituzionali che deve affrontare, perché penso anche una cosa banalissima, proprio dalle stalle alle stalle e lì dalla stazione di Borgo Lombardo non c'è una macchina o oblitratrice non dico per i biglietti diciamo della tariffa integrata che sono quelli con la striatura una cosa e l'altra, non c'era neanche prima per i biglietti quelli semplicemente con la (inc.). Quindi vuol dire che non c'è un interesse a rendere efficace ed efficiente sia da un lato il trasporto ma dall'altro anche come dire le risorse che da questo tipo di trasporto possono provenire, possono essere tante o poche ma se c'è una disattenzione del genere sulla stazione di Borgo Lombardo mi immagino che poi questa cosa come una scala si ripercuota sull'intero servizio questo, adesso non voglio fare di tutta l'erba un fascio dico semplicemente che questo atto che approviamo questa sera perché così annuncio anche il voto che sarà favorevole, tocca un aspetto, credo che la competenza dell'Amministrazione su questo tema sia relativa sicuramente però che sia importante anche che in forma come dire concordata con altre amministrazioni locali si possa far sentire la propria voce e si possa intervenire su un tema come questo che riguarda la mobilità di, non dopodomani, ma di domani mattina cioè quello che da subito possiamo affrontare ed utilizzare perché la risorsa del passante ferroviario è un valore aggiunto per tutti i territori che l'attraversano.

Quindi diciamo questo valore va salvaguardato e va salvaguardato sia come qualità del servizio sia come qualità diciamo dell'offerta commerciale che ne viene connessa. Quindi grazie a chi l'ha presentato, il voto è favorevole e credo che su questo argomento anche quale attenzione ha bisogno di continuare ad essere molto alta.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, prego l'assessore Salis.

ASSESSORE SALIS

Grazie Presidente, premesso che l'Amministrazione di San Giuliano è comunque vicina ai pendolari per quanto riguarda la ricerca di appianare tutti quelli che possono essere disagi dovuti all'introduzione di questi nuovi sistemi che possono anche causare dei ritardi, eccetera, però in risposta alla mozione citata e all'argomento in oggetto occorre fare comunque una doverosa considerazione che l'integrazione tariffaria è ciò che permette di spostarsi all'interno di un'area con un solo titolo di viaggio biglietto o abbonamento, utilizzando tutti i mezzi pubblici disponibili: metro, treno, bus, tram, traghetto, funicolare eccetera, indipendentemente dalle aziende che gestiscono i servizi. Il biglietto unico è una realtà in tutte le città e regioni europee più avanzate. Il regolamento regionale n. 4 del 2014, in attuazione alla legge regionale n. 6 del 2012 ha individuato le modalità ed i tempi per l'attivazione di sistemi tariffari integrati di bacino di mobilità da parte delle sei Agenzie di trasporto pubblico locale che devono approvarli d'intesa con Regione Lombardia.

L'Agenzia per il trasporto pubblico locale di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia ha approvato, nel mese di aprile 2019, il sistema tariffario integrato prevedendone l'applicazione anticipata rispetto agli obblighi di legge, per le sole città metropolitane di Milano e provincia di Monza e Brianza a partire dal mese di luglio 2019 senza l'intesa con Regione Lombardia.

Il nuovo sistema tariffario integrato, approvato dall'assemblea dell'agenzia di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, viene applicato dal 15 luglio 2019 in sostituzione ai sistemi tariffari previgenti sui servizi urbani interurbani della Città Metropolitana di Milano e della provincia di Monza e Brianza e a differenza di quanto sostenuto nella mozione il nuovo sistema tariffario applicato anticipatamente da luglio 2019 non permette di viaggiare con un unico biglietto su tutti i mezzi pubblici del territorio perché mancava la fondamentale integrazione con i servizi ferroviari.

L'integrazione senza treno non solo non ha senso ma le norme prevedono che anche il servizio ferroviario faccia parte del sistema integrato, non si può quindi lasciare fuori un attore della mobilità come Trenord che nel milanese e monzese serve 96 stazioni, di cui 24 nella città di Milano e ben 6 nel passante ferroviario.

L'applicazione del servizio tariffario integrato ai servizi ferroviari con l'azzonamento e i livelli tariffari decisi dall'agenzia comporta un aumento del costo per gli abbonati che utilizzano solo il treno, utenti monomodali, per cui le tariffe sono mediamente inferiori del 30% rispetto ai servizi su gomma. I problemi legati agli aumenti sugli abbonamenti sono soprattutto conseguenza dei livelli tariffari approvati dall'Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Milano, Monza Brianza Lodi e Pavia ad aprile 2019 che, unitamente alla deliberazione del Comune di Milano di inizio luglio, determinano non solo una stima di maggior introiti complessivi ma anche ricadute su tutto il sistema di trasporti pubblici del territorio lombardo.

Senza la fuga in avanti di Milano voluta fortemente dalla Giunta di sinistra del Sindaco Sala l'introduzione dell'integrazione tariffaria sarebbe stata più armonica e meno difficoltosa. Questa fretta infatti ha indotto il Comune di Milano e l'Agenzia del trasporto pubblico locale a lavorare male tant'è che il sistema presenta ancora delle falle inaccettabili basti pensare che i nuovi titoli acquistati on-line per le zone fuori Milano MI4 e MI9 non aprono i tornelli della metropolitana o che i servizi bus urbani di 16 comuni del milanese e del monzese, con oltre 14.000 utenti giornalieri, sono stati dimenticati dall'Agenzia e dunque ancora oggi non risultano inclusi nell'integrazione tariffaria tra i comuni, dove l'integrazione tariffaria non è oggi attiva rientra anche San Giuliano Milanese. Qui i cittadini che possiedono un titolo di viaggio del sistema tariffario integrato si vogliono utilizzare i mezzi del TPL su gomma presenti nel territorio devono acquistare un ulteriore titolo di viaggio dell'Azienda che gestisce il servizio di trasporto, questo a causa della frettolosa attivazione di un sistema non ancora pronto, tant'è che i disagi citati nella mozione legati alla modalità di acquisto dei titoli di viaggio e le incompatibilità dei sistemi utilizzati per leggere i biglietti o a emetterli erano perfettamente noti all'Agenzia del trasporto pubblico locale che tuttavia ha

attivato il sistema tariffario integrato in accordo con il Comune di Milano ignorando tutte le segnalazioni pervenute da più parti anche dai comuni della Città Metropolitana di Milano.

La Giunta regionale è quindi intervenuta per tutelare i pendolari monomodali storici penalizzati dagli aumenti tariffari con la delibera di Giunta regionale 31 luglio 2019 n. 2088 citata nella mozione che ha fra l'altro dato mandato a Trenord di individuare forme di mitigazione da applicare agli utenti ferroviari ottenendo così il rimborso integrale dei rincari per i monomodali. Infatti Trenord con decorrenza 1.10.2019 ha introdotto una forma di mitigazione delle tariffe integrate applicabili ai propri clienti che utilizzano esclusivamente i servizi ferroviari. Queste agevolazioni sono state condivise dalle associazioni dei consumatori e rappresentanti dei pendolari nella Conferenza del trasporto pubblico locale del 10 ottobre 2019 con Regione Lombardia, durante la quale sono stati discussi i criteri di applicazione del servizio tariffario integrato e richiesta una maggiore semplificazione delle procedure di rimborso.

In considerazione di quanto esposto si ritiene la mozione in oggetto ampiamente superata dai fatti nel frattempo intervenuti, oltre che inapplicabile in quanto il sistema integrato è già operativo per esplicita volontà del Comune di Milano e dell'Agenzia del trasporto pubblico locale di città metropolitana di Milano e della provincia di Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Si chiede pertanto il ritiro della mozione; in caso contrario il parere dell'Amministrazione sarà negativo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliera Magri sulla proposta che le è stata fatta dall'assessore Salis.

CONSIGLIERE MAGRI

No, assolutamente non ritireremo la mozione anche perché non abbiamo neanche capito le ragioni contrarie. Sicuramente non siamo contrari al fatto che San Giuliano sia inclusa nel sistema integrato, per carità. C'è solo questo problema dei pendolari che secondo me era opportuno segnalare a Regione Lombardia.

L'Assessore dice che sono state prese delle misure di mitigazione e sicuramente, c'è scritto anche nella mozione che è stata prevista la possibilità per i pendolari di chiedere un rimborso di quanto pagato di più, ma questo rimborso a un limite temporale di un anno e comunque per ottenere i rimborsi i pendolari devono fare una procedura molto macchinosa e quindi questo era il senso della mozione.

Noi assolutamente non la ritiriamo e ringraziamo l'Assessore per lo spot che ha fatto sul sistema integrato che è stato fortemente voluto dal PD a livello metropolitano. Grazie.

PRESIDENTE

Prego il Sindaco.

SINDACO

Si grazie Presidente, vista la risposta del proponente poi eventualmente eserciteremo quanto previsto dall'art. 61 del regolamento, ma mi riallaccio a quello che diceva l'Assessore per dirlo in maniera molto meno tecnica di quanto sia stato lui. Cioè l'Agenzia del bacino, l'Agenzia del trasporto pubblico locale Monza Brianza, Lodi e Pavia ha deciso di arrivare ad avere un'unica integrazione tariffaria. Prima tutto quello che era su gomma era già nel cosiddetto Sitap e Trenord, diciamo la rete ferroviaria, aveva una sua tariffa autonoma completamente sganciata dal sistema su gomma.

Quando si è iniziato a parlare in conferenza metropolitana dei sindaci in Città Metropolitana sulla realtà milanese ci sono stati interventi, tra cui quello del sottoscritto, dicendo guardate che collegare d'ambito col piano di bacino oltre ad avere il problema di quanto andrà a costare il nuovo sistema che è il ritiene che ancora non è stato sviluppato, ci sarà anche poi il problema tariffario. Tariffario in particolare perché Regione Lombardia non è ancora pronta con il sistema di rilevazione delle presenze sui treni quindi come va poi ad essere ripartita la quota incassata sui biglietti tra Autoguidovie, ATM e Regione. Questo è il motivo. C'è stata poi un'accelerazione del Sindaco metropolitano e dell'Agenzia che è governata da Città Metropolitana in larga parte della maggioranza di andare a tutti i costi verso l'integrazione. Questo ha comportato dei disagi, degli aumenti come diceva il consigliere Molteni per coloro che utilizzano solo il treno.

Regione Lombardia si è già attivata ed è già prevista una procedura di rimborso per coloro che utilizzano solo il treno. Pertanto io credo, visto che non si è deciso comunque non si ritiene di emendare, di ritirare questa proposta e preso atto che l'Amministrazione non ha particolari competenze, verificheremo quindi chiedo di votare la questione sospensiva, chiedo di poter approfondire questo periodo di monitoraggio che Regione Lombardia ha avviato con la delibera 2088 del 31 luglio 2019 con cui ha messo in campo le procedure di rimborso. Verifichiamo effettivamente se queste procedure sono così dispendiose perché l'Assessorato competente regionale che è stato interpellato ne dà un'altra versione e siccome questa mozione è una mozione che il Partito Democratico a posto in tutti i consigli comunali e quindi è un fatto politico e non come dire una battaglia di partito contro Regione Lombardia, noi crediamo invece che dobbiamo essere qui per fare gli interessi dei cittadini e per portare la voce dei pendolari.

Siccome tutti noi utilizziamo i mezzi pubblici chiedo al Presidente di poter votare la sospensiva su questa mozione in modo tale da riaggiornarci a fare un tavolo, di approfondire la questione ancor di più con Regione Lombardia e di discuterla non appena avremo questi dati a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE

In merito alla richiesta del Sindaco in base all'art. 61 ci sono interventi? Prego consigliera Magri.

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie Presidente, no io sinceramente ritengo di non dover aspettare. Io spero che venga votata questa sera, anche se l'Amministrazione è contraria non è tanto una lotta di partito, cioè è vero che è stata presentata in tutti gli altri, anche in altri comuni di Città Metropolitana ma in questo caso il Partito Democratico si è fatto proprio veicolo di questo che è un problema dei pendolari, quindi rimandare ancora un'altra volta la discussione di questa mozione mi sembra assurdo anche perché non ne capisco sinceramente le motivazioni.

I pendolari comunque continuano ad avere questo disagio e bisogna dare, secondo me, una risposta tempestiva. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri, prego consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Io Quello che non ho capito da questa...

PRESIDENTE

Prego consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Si, no io farei, è previsto nell'art. 61 vado a memoria un intervento contro o a favore della richiesta di sospensiva, ma io sarei contro la richiesta di sospensiva per un motivo semplicissimo, ma entro nel merito da ignorante della materia; cioè a me sembra assurdo che venga fatto pagare ai pendolari un prezzo più alto e poi gli si faccia chiedere il rimborso. Cioè se c'è stato un errore nella determinazione delle tariffe, poi non si era tenuto conto di quelli che prendono solo il treno vanno modificate le tariffe.

Quindi da questo punto di vista l'intervento del Comune di San Giuliano che spinga sulla Regione ma in questo senso al di là del contenuto della mozione, cioè se c'è un errore non è corretto far pagare prima poi chiedo il rimborso ma se io riconosco per un anno che tu hai diritto al rimborso vuol dire che le tariffe sono sbagliate. Quindi da un punto di vista logico e anche di non appesantimento del procedimento tariffario questo ha dei costi anche per la Regione che poi prende i soldi per poi rimborsarli, tutto questo ha un costo. Quindi logica vorrebbe, al di là degli schieramenti politici perché qui si scontrano due partiti armati, cioè c'è una lotta nel sistema del trasporto pubblico tra Regione e Città Metropolitana perché sono amministrati da attori politici diversi, ma in questo caso se viene riconosciuto da tutti che i pendolari pagano un prezzo troppo alto tant'è che gli si dà un rimborso, al di là dello scontro e poi se lo facciano quando vogliono, come vogliono e per che fini vogliono, venga fatto un meccanismo tale per cui viene pagato un prezzo corretto dall'inizio. Grazie.

PRESIDENTE

Giusto per chiarire: l'art. 61 al punto 5 su di esso può parlare, oltre al proponente o ad uno dai proponenti, un solo Consigliere per ciascun gruppo per non oltre 5 minuti, il Consiglio decide a maggioranza con votazione palese. Quindi non è uno a favore e uno, no, no, sono andata a leggerlo prima però era giusto chiarire.

Mettiamo quindi in votazione la richiesta dell'Amministrazione quindi in base all'art. 61 viene chiesta, viene posta la questione sospensiva quindi la questione viene richiesto di ritirare l'argomento, quindi mettiamo in votazione.

Esito della votazione:

Favorevoli: 12

Contrari: 6

Astenuti: nessuno

La proposta quindi **viene accolta**.

Ultimo punto all'ordine del giorno:

MOZIONE URGENTE DI CUI ALL'ART. 64 COMMA 5 SUL FERIMENTO DI CINQUE MILITARI IN QUALITÀ DI OPERATORI DI PACE IN IRAQ (PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE FRATELLI D'ITALIA)

PRESIDENTE

Prego consigliere Giacobino per l'illustrazione.

CONSIGLIERE GIACOPINO

Grazie Presidente, l'avevamo già letta ieri, però va bene rileggerla nella stessa maniera, salto magari i preamboli anche per rispetto dei colleghi che per il secondo giorno consecutivo siamo qua a parlare.

Vado solo al dispositivo per cui tutto questo **chiede al Consiglio Comunale** più precisamente *di condividere con gli altri gruppi consiliari "l'intendimento di conferire mandato al Sindaco di trasmettere al Ministero della Difesa ed ai corpi di appartenenza per cui GOI, Marina Militare e il Nono Col Moschin esercito, i sentimenti e la vicinanza della comunità di San Giuliano Milanese"*. Grazie.

PRESIDENTE

Apriamo quindi la discussione ci sono interventi? Non ci sono, prego Consigliere lei però non mi fa aspettare che io mi giro dall'altra parte per alzare la mano così quando sto per chiudere, prego consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

No, è formulato in una maniera un po', cioè nel chiedere di condividere con altri gruppi cioè se è una mozione cioè andrebbe riformulato un attimo nel senso chiede bisognerebbe togliere più precisamente di condividere con altri gruppi perché tanto questo è per scontato, cioè più che chiede "conferisce mandato al Sindaco di trasmettere a questi enti". Però io ho questi dubbi più che altro chiarimenti da parte di Giacobino siamo sicuri che i cinque feriti siano del Goi e dei Col Moschin, sì?

Quindi su questo siamo sicuri? E poi io però la voterei ma secondo me va tolto in due punti "in qualità di operatore di pace in Iraq", c'è sia nell'oggetto che dopo cioè secondo me i militari sono militari. Poi tra l'altro questa frase "in qualità di operatori di pace in Iraq" non aggiunge e non toglie nulla. Sono militari rimasti feriti nell'adempimento del loro dovere. "In qualità di operatori di pace" è una cosa che non mi convince, cioè la guerra è la guerra, quindi questi sono dei militari e mi sembra un ossimoro, un militare non è mai un operatore di pace, altrimenti fa qualcos'altro.

Quindi se il consigliere Giacobino toglie nella loro qualità di operatori di pace in entrambi i punti, io sono disposto a votarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Giacobino cosa dice della proposta fatta dal consigliere Aversa?

CONSIGLIERE GIACOPINO

Grazie Presidente, beh si evince il fatto che il consigliere Aversa poco conosce le attitudini militari e le missioni in cui molti uomini e molte persone vengono indirizzate nell'adempire al proprio servizio. I militari in questione facevano solamente attività addestrativa delle forze di sicurezza irachene; quindi non avevano una missione, non avevano una regola di ingaggio, non hanno una regola di ingaggio come in altre missioni che venivano definite in un'altra maniera. La definizione esatta, e che è quella che ho citato nella mozione sia pure imbastita così un po' velocemente perché lei si ricorderà sicuramente ieri sera che avevo fatto un tipo di richiesta e poi siamo passati ad una mozione nella quale lei stesso disse fai la mozione te l'approviamo sicuramente. Bene una marcia indietro si può capire però andare a coinvolgere degli operatori che saranno là per amor di patria, per i soldi, per il bene degli altri non sta a noi giudicarlo sono là perché sono stati mandati là.

Questa mozione vuole semplicemente esprimere il sentimento della nostra comunità nei confronti di uomini che sono e che vanno in delle missioni largamente rischiose, sicuramente con un tono di coraggio molto più ampio, ma la maggior parte delle volte sono operatori di pace.

Io facevo parte del Goi e in quanto tale sono stato a Sciaticola a Shabra, sono stato in Mogadiscio per cui non andavamo a fare una guerra ma cercavamo di andare a fare da cuscinetto a chi si combatteva ma questi (inc.) altri lidi. E quindi mi dispiace Presidente non sono intenzionato a ritirare quella frase.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Grazie Presidente, solo per rettificare. Allora io non ho fatto nessuna marcia indietro io non ho detto al consigliere Giacomino, e questo è a verbale, io ho detto che lo strumento delle comunicazioni non può essere usato per una cosa che impegna. Quindi il consigliere Giacomino aveva tirato fuori da questa più o meno il contenuto di quello che adesso è stato trasformato in una mozione nelle comunicazioni. Io ieri vi ho semplicemente detto: le comunicazioni hanno un altro scopo; quindi questa cosa qui che lui dice se la trasforma in una mozione sicuramente la ammettiamo come urgente. Non ho detto io poi la voto. Dopodiché ribadisco che la voterei ma a me *militari operatori di pace* è una cosa che non mi convince, punto.

Dopodiché non esiste da nessuna parte una definizione del militare come operatore di pace, sono cose che ognuno può dire. Quindi era solo per chiarire questo aspetto. Io mi ero detto favorevole all'ammissione di mozione urgente, anche se probabilmente i requisiti non ci sono. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Molteni dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MOLTENI

Non ho fatto un intervento prima proprio per stringere anche i tempi e non certo per mancanza di attenzione rispetto ad un tema così rilevante e così importante che condivido abbastanza alle obiezioni del consigliere Aversa e mi sembra che la spiegazione del consigliere Giacopino di fatto un po' le avvalli quando dice che questi militari erano presenti in Iraq per la formazione delle forze di sicurezza, per esempio le forze di sicurezza irachene in questo momento, in questi giorni tra l'altro non hanno esattamente un atteggiamento pacifico nei confronti dei cittadini iracheni. Quindi diciamo quel tema lì c'è e capisco che fa parte anche di una riflessione culturale che non è che dobbiamo risolvere noi qua dentro. Ovviamente c'è come dire l'attenzione, il dispiacere per i cittadini italiani che sono in missione all'estero e vengono colpiti direttamente e quindi c'è una ragione anche della presentazione di questo atto che in questi termini faccio fatica a condividere, però non voterò sicuramente contro. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Giacopino dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIACOPINO

Grazie Presidente, sicuramente sono il proponente sicuramente favorevole. Operatore di pace perché vanno per addestrare e non si intromettono negli affari interni irachene, fatto salvo il fatto che abbiamo, come mandato dell'Onu, la salvaguardia di una diga che se viene colpita fa affogare un po' di gente irachena.

Tante volte la pace si mantiene in (inc.); potete condividere o meno ma è così.

PRESIDENTE

Consigliere Aversa dichiarazione di voto. Consigliere Strippoli dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE STRIPPOLI

Grazie Presidente, ma visto che la proposta di modifica non è stata accettata, noi ci asterremo. Comunque tanto per precisare a parte che non sono d'accordo perché chi fa missioni di pace, io condivido l'opinione di Aversa non dovrebbe avere una divisa militare, ma per chiarire le persone che sono state ferite sono due che fanno parte del reggimento d'assalto e tre che fanno parte del gruppo operativo incursori; poi se hanno a che fare con la pace beato chi lo pensa.

PRESIDENTE

Prego consigliera Magri dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie Presidente, neanch'io condivido quanto detto dal consigliere Giacopino, i romani dicevano (inc.) quindi dove fanno la devastazione poi la chiamano pace quindi non condivido questo pensiero, però sicuramente i militari di quella mozione sono dei servitori dello Stato in una città straniera, in uno stato straniero in guerra. Quindi sicuramente il voto del Partito Democratico sarà favorevole alla mozione.

PRESIDENTE

Consigliera Daniele dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DANIELE

Grazie Presidente, nessuno di noi era lì, quindi non possiamo sapere i fatti realmente come sono andati, ci appelliamo sicuramente a riflessioni personali o opinioni personali. C'è un bellissimo passo del Vangelo di Matteo però che dice “che dal frutto si riconoscono gli alberi” e sicuramente il frutto che hanno portato questi uomini è un sentimento di amore nei nostri cuori e di rispetto verso di loro e le nostre famiglie. Ci sentiamo di dare voto favorevole.

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto dell'Amministrazione.

SINDACO

Si grazie Presidente solo intervengo ovviamente per esprimere il voto favorevole dell'Amministrazione per ringraziare infinitamente le donne e gli uomini che tutti i giorni sono impegnati nelle missioni di pace che in questo caso fortunatamente non hanno perso la vita, come invece accade troppo spesso, e ritengo che le istituzioni in questo caso debbano sempre essere vicine alle nostre forze armate che nel mondo vengono riconosciute anche in contesti di guerra come quello iracheno, afgano, al confine con Israele, nel Libano, dove siamo impegnati ancora nei Balcani vengono sempre ricordate e raccontate come veramente delle persone che hanno un grande cuore e quindi credo che nel nostro piccolo, per quanto possa servire, una lettera la manderemo sicuramente, così abbiamo fatto nei confronti dell'Arma dei carabinieri quando è stata vittima di ingiurie, anche il Comune di San Donato quando hanno salvato la vita a 50 bimbi qui sulla Paullese, l'Amministrazione quindi non mancherà di ricordare, di esprimere tutta la vicinanza e l'affetto per coloro che indossano una divisa; quindi sicuramente il voto della nostra Amministrazione e della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE

Mettiamo quindi in votazione l'ultimo punto all'ordine del giorno: **Mozione sul ferimento dei cinque militari in qualità di operatori di pace in Iraq.**

Esito della votazione:

Favorevoli: 14

Contrari: nessuno

Astenuti: 3

Scusate, ma vi ho forse detto che è terminato? c'è la dichiarazione della votazione avete presentato, avete votato, magari volete sapere come è andata a finire ok? quindi se vi sedete ve lo dico.

La votazione ha dato questo risultato alla mozione: 14 voti favorevoli e tre astenuti quindi la mozione **si ritiene approvata**

Sono le 23.03 auguro a tutti una buona notte, ci vediamo prossimamente, prossima settimana sicuramente.